FOCUS

Il Tribunale per i diritti del malato è attivo dal 1980 e svolge un ruolo di garanzia per migliaia di utenti umbri

Miranda Parroni: "Se ci sono gli estremi ci rivolgiamo ad un avvocato e un medico legale"

Cittadini garantiti
Il Tribunale per i diritti del malato prende in esame i contenziosi che si verificano in determinate circostanze nella sanità

Al fianco dei cittadini nel mondo della sanità "Siamo un grande occhio"

di **Carlo Forciniti**

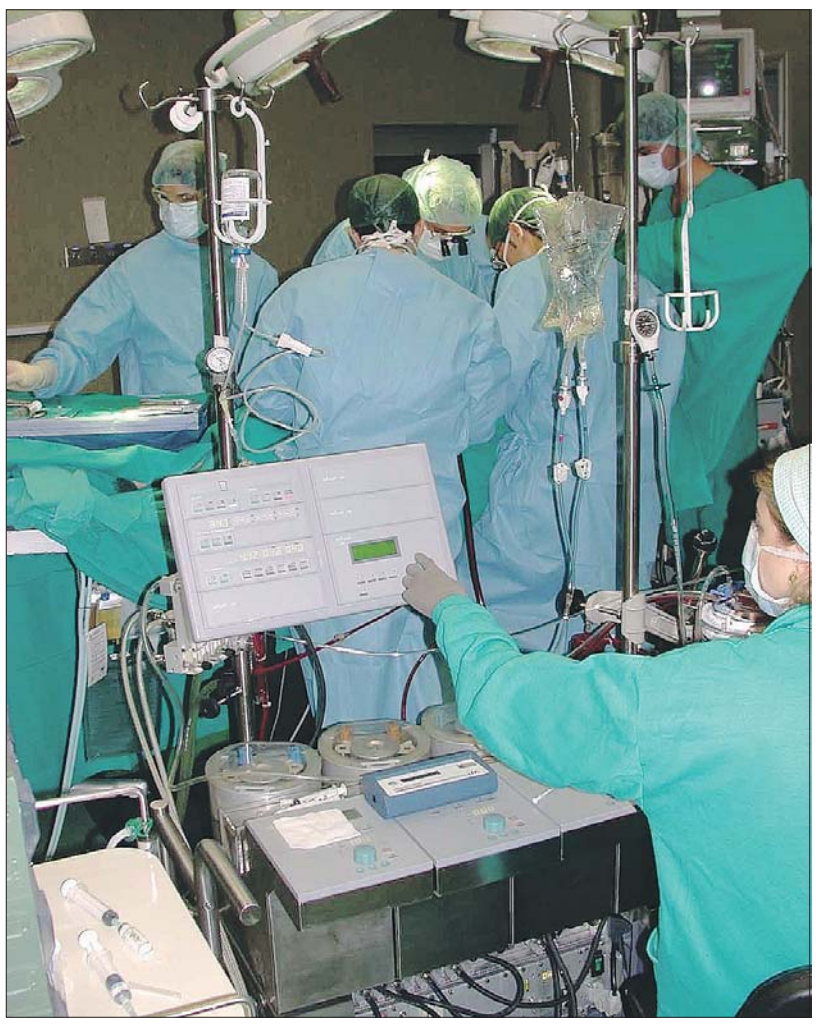
PERUGIA - Da più di trent'anni, dal lontano 1980, il Tribunale per i diritti del malato tutela e promuove i diritti dei cittadini nell'ambito dei servizi sanitari e assistenziali, sforzandosi di contribuire ad una più umana, efficace e razionale organizzazione del servizio sanitario nazionale. A Perugia, questo servizio di Cittadinanzattiva è nato ufficialmente il 14 giugno 1981. Abbiamo incontrato la responsabile del tribunale del capoluogo umbro, la dottoressa Miranda Parroni, e la volontaria Francesca Volpi, che ci hanno illustrato nel dettaglio i diversi iter e le finalità di un ente guidato da soli volontari e che la Parroni definisce essere "Il grande occhio, il grande orecchio dell'utente. Il nostro intento - precisa la responsabile di Perugia - è quello di provare ad aiutare il prossimo. Cerchiamo in tutti i modi di risolvere i problemi che si possono creare tra l'utente ed il campo sanitario a tutto tondo". Miranda Parroni entra ancora di più nel dettaglio: "Ci occupiamo delle problematiche più disparate: dalla mancanza di igiene nei bagni degli ospedali e delle cliniche, alle tempistiche troppo lunghe delle liste di attesa, fino a quei casi di decessi che risultano difficili da accettare per i familiari del defunto". Vogliamo però capire quali siano gli iter a cui il cittadino deve attenersi nel momento in cui si rivolge al tribunale. La dottoressa Parroni spiega: "Il primo step è quello di incontrare fisicamente la persona che decide di rivolgersi a noi. Da quando è entrata in vigore la Legge sulla privacy, gli facciamo firmare una carta in cui l'assistito acconsente al trattamento dei dati sensibili. Cerchiamo di capire se e come si possa portare avanti la pratica facendoci raccontare cosa sia successo, quando e come. Se riteniamo che ci siano gli estremi per procedere, ci affidiamo ad un avvocato e ad un medico legale che hanno il compito di assistere l'utente. In ogni sede della nostra regione, c'è una persona incaricata che si interessa del settore medico-legale e che segue la pratica dall'inizio. Vengono così sottoscritte delle argomentazioni ben articolate, si fanno degli incontri tra l'utente, il medico legale e l'avvocato e, nel momento in cui le parti in causa danno il via al procedimento, il tribunale si preoccupa di verificare come sia andata a finire la causa. Ci sono anche casi in qui riusciamo a dirimere la questione senza affidarci ad un professionista. Quelli più frequenti? Sono i casi derivanti da un'incomprensione tra il personale sanitario ed il paziente. Quando ciò succede, scriviamo alla direzione sanitaria o al direttore generale di quel determinato ospedale, Usl o clinica, oppure siamo proprio noi che accompagniamo quella determinata persona dal professionista per chia-

LA REFERENTE
"Ci occupiamo delle problematiche più disparate: dalla mancanza di igiene nei bagni degli ospedali, alle tempistiche troppo lunghe delle liste di attesa, fino ad alcuni casi di decessi"

I CASI
"Ci sono anche casi in cui riusciamo a dirimere la questione senza affidarci ad un professionista. Quelli più frequenti? Quelli derivanti da incomprensioni tra il personale sanitario e il paziente"

LE RISPOSTE
"Quando il singolo individuo si rivolge al tribunale, non sempre ottiene un esito per lui favorevole. Se si verifica l'eventualità di cui sopra, non significa che il tribunale abbia agito male"

Al servizio della società



Città di Castello

Una grande vittoria sui codici ass

CITTA' DI CASTELLO
L'ultimo risultato, l'ennesimo in sei anni di attività, la sezione tifernate del Tribunale per i diritti del malato (una media di 200 accessi l'anno) l'ha centrato qualche giorno fa. Accogliendo le poteste degli utenti, la Usl ha modificato tempistica e modalità di accesso al pronto soccorso dell'ospedale cittadino. "Ritenevamo ingiusto e vessatorio - chiarisce il presidente del Tdm, Giancarlo Minelli - che il codice verde assegnato in ingresso, al termine della prestazione venisse, a volte, trasformato un codice bianco; l'utente per questa nuova rassegnazione si vedeva obbligato al pagamento del ticket. Ebbene, da oggi i codici di priorità assegnati al triage non potranno essere oggetto di modifica. Siamo soddisfatti di questo risultato che va nella direzione di una maggiore attenzione all'utenza anche da parte della direzione ospedaliera